

**ECOPLAN**SOCIETA' DI INGEGNERIA
& ARCHITETTURA AMBIENTALE

ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO
S.Iacopini	E.Macchi	S.Iacopini

Lista di controllo per la valutazione preliminare**(art.6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)**

“Razionalizzazione delle linee elettriche nel Comune di Cepagatti (PE) in attuazione del Protocollo di Intesa del 16/09/2011”. Varianti aeree e raccordi in cavo ai seguenti elettrodotti in ingresso alla SE di Villanova:

- 1- 132 kV Villanova – S.G. Teatino cod. 23835B1;**
- 2- 132 kV Villanova – S. Donato der. Pescara FS cod. 23840C1;**
- 3- 132 kV Villanova – Montesilvano cod. 23838B1;**
- 4- 132 kV Villanova – Penne cod. 23807B1;**
- 5- 132 kV Villanova – S – Pineto der. Montesilvano cod. 23867C1.**

Gli interventi interessano il territorio comunale di Cepagatti in Provincia di Pescara e in Regione Abruzzo.

REVISIONI					
	00	24/08/2020	Prima emissione	M. Cappellani – R. Di Loreti DTCS-UPRI-LIN/AUT	A. Limone DTCS-UPRI
	N.	DATA	DESCRIZIONE	ESAMINATO	ACCETTATO

NUMERO E DATA ORDINE: 4000077737 del 26/02/2020

MOTIVO DELL'INVIO: PER ACCETTAZIONE PER INFORMAZIONE

CODIFICA ELABORATO

RV23840C1CEX0001



TERNA GROUP

Questo documento contiene informazioni di proprietà Terna Rete Italia S.p.A. e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in relazione alle finalità per le quali è stato ricevuto. È vietata qualsiasi forma di riproduzione o di divulgazione senza l'esplicito consenso di Terna Rete Italia S.p.A.

This document contains information proprietary to Terna Rete Italia S.p.A. and it will have to be used exclusively for the purposes for which it has been furnished. Whichever shape of spreading or reproduction without the written permission of Terna Rete Italia S.p.A. is prohibit.

 <small>T E R N A G R O U P</small>	Lista di controllo per la valutazione preliminare (art. 6, comma 9, D.Lgs 152/2006) Razionalizzazione delle linee elettriche nel Comune di Cepagatti (PE) in attuazione del Protocollo di Intesa del 16/09/2011	 ECOPLAN <small>SOCIETA' DI INGEGNERIA & ARCHITETTURA AMBIENTALE</small>
Codifica Elaborato Terna: RV23840C1CEX0001	Rev. 00	Codifica Elaborato Ecoplan: RV23840C1CEX0001

1. Titolo del progetto
Razionalizzazione delle linee elettriche nel Comune di Cepagatti (PE) in attuazione del Protocollo di Intesa del 16/09/2011.

2. Tipologia progettuale	
<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera ____	_____
<input checked="" type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera 2/h	Modifiche o estensioni di progetto di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non inclusa nell'allegato II).
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ____	_____

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale
<p>Le opere in progetto sono previste in attuazione del Protocollo di Intesa associato all'intervento "Collegamento in corrente continua HVDC 500 kVcc Italia – Montenegro e opere accessorie", siglato da Terna e dal Comune di Cepagatti il 16/09/2011 e in particolare al relativo art. 3 che prevedeva lo studio e la razionalizzazione di una razionalizzazione delle linee elettriche in alta tensione AT (120-150 kV) in uscita dalla S.E. di Villanova, nel Comune di Cepagatti. Segue elenco delle linee elettriche coinvolte nella citata razionalizzazione con parziali demolizioni dei tratti aerei e realizzazione di nuovi tratti interrati consentendo un forte alleggerimento delle infrastrutture elettriche nella zona di Piano Marino</p> <p>1- 132 kV Villanova – S.G. Teatino cod. 23835B1; 2- 132 kV Villanova – S. Donato der. Pescara FS cod. 23840C1; 3- 132 kV Villanova – Montesilvano cod. 23838B1; 4- 132 kV Villanova – Penne cod. 23807B1; 5- 132 kV Villanova – S – Pineto der. Montesilvano cod. 23867C1</p> <p>Conseguentemente Terna presenterà il piano di razionalizzazione citato al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare.</p>

4. Localizzazione del progetto
<p>Gli interventi in oggetto interessano il territorio comunale di Cepagatti e marginalmente il territorio comunale di Spoltore, entrambi in Provincia di Pescara.</p> <p>La posa dei tratti in cavo interrati prevede l'occupazione della sede stradale di Via Abruzzo.</p> <p>Si rimanda agli allegati cartografici seguenti per la localizzazione delle opere in progetto:</p>

- All.01 Inquadramento territoriale
- All.02 Corografia
- All.03 Ortofotocarta
- All.04 Planimetria di progetto

5. Caratteristiche del progetto

Caratteristiche dimensionali, tipologiche e funzionali delle opere in progetto

L'intervento di razionalizzazione delle linee elettriche nel Comune di Cepagatti prevede:

- demolizione della linea aerea T.838 Villanova - Montesilvano nel tratto in prossimità della SE Terna per una lunghezza di circa 0.6 km. Viene realizzato il collegamento in cavo alla stazione elettrica per una lunghezza d circa 0.4 km. È prevista inoltre la realizzazione di un nuovo sostegno portaterminali per la connessione della linea area esistente e di quella in cavo in progetto;
- demolizione della linea aerea T.807 Villanova - Penne nel tratto in prossimità della SE Terna per una lunghezza di circa 1.5 km. Viene realizzata una variante aerea di circa 0.4 km raccordando la linea con la tratta aerea esistente dell'attuale T.867;
- realizzazione della variante aerea della linea T.867 Villanova – Pineto derivazione Montesilvano con demolizione di circa 0.4 k di linea esistente e realizzazione di circa 0.45 km di linea in cavo. È prevista inoltre la realizzazione di un nuovo sostegno portaterminali per la connessione della variante aerea e della linea in cavo in progetto;
- demolizione della linea aerea T.835 Villanova - S.G. Teatino nel tratto in prossimità della SE Terna per una lunghezza di circa 0.33 km. Viene realizzato il collegamento in cavo alla stazione elettrica per una lunghezza d circa 0.45 km. È prevista inoltre la realizzazione di un nuovo sostegno portaterminali per la connessione della linea area esistente e di quella in cavo in progetto;
- demolizione della linea aerea T.840 Villanova - S.Donato nel tratto in prossimità della SE Terna per una lunghezza di circa 0.23 km. Viene realizzato il collegamento in cavo alla stazione elettrica per una lunghezza d circa 0.25 km in parallelo al tratto in cavo in progetto della linea T.835. È prevista inoltre la realizzazione di un nuovo sostegno portaterminali per la connessione della linea area esistente e di quella in cavo in progetto.

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva degli interventi sopra descritti:

nome linea	cod. linea	variante aerea km	riutilizzo tratte aeree esist. km	nuovi sostegni i PPT	nuovo cavo km	demol. aeree km	demol. sost. n.
Villanova-Montesilvano diretta	T.838	-	-	1	0,4	0,6	3
Villanova-Penne	T.807	0,4	0,43	-	-	1,5	5
Villanova-Pineto der Montesilvano	T.867	0,3	-	1	0,45	0,4	-
Villanova-S. G. Teatino	T.835	0	-	1	0,45	0,33	1
Villanova-S. Donato	T.840	0	-	1	0,25	0,23	2
	TOTALI	0,7	0,43	4	1,55	3,06	11

Fase di cantiere

Per la fase di cantiere si descrivono le lavorazioni connesse ai seguenti lavori:

- demolizione parziale degli elettrodotti aerei e realizzazione delle varianti aeree
- realizzazione di quattro nuovi sostegni (sostegno del tipo portaterminali)
- realizzazione dei tratti di linea in cavo
- ripristino delle aree di cantiere.

1 - Demolizione linee aeree esistenti

Per le attività di smantellamento dei sostegni esistenti sono previste le seguenti attività:

- Recupero dei conduttori, delle funi di guardia e degli armamenti attraverso le seguenti attività:
 - preparazione e montaggio opere provvisorie sulle opere attraversate (impalcature, piantane, ecc.);
 - taglio e recupero dei conduttori per singole tratte;
 - separazione dei materiali (conduttori, funi di guardia, isolatori, morsetteria) per il carico e trasporto a idoneo impianto di recupero o a smaltimento finale e ove possibile a successivo ciclo produttivo;
 - pesatura dei materiali recuperati;
 - adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di smaltimento dei materiali (anche speciali) provenienti dalle attività di smantellamento.
- Smontaggio della carpenteria metallica dei sostegni. La carpenteria metallica proveniente dallo smontaggio dei sostegni dovrà essere destinata a rottame; il lavoro di smontaggio sarà eseguito come di seguito descritto. Le attività prevedono:
 - taglio delle strutture metalliche smontate in pezzi idonei al trasporto a discarica o centro di recupero;
 - carico e trasporto a idoneo impianto di recupero o a smaltimento finale e ove possibile a successivo ciclo produttivo di tutti i materiali provenienti dallo smontaggio;
 - pesatura dei materiali recuperati;
 - adempimenti previsti dalla legislazione vigente in materia di smaltimento dei materiali (anche speciali) provenienti dalle attività di smantellamento.
- Demolizione delle fondazioni dei sostegni. La demolizione delle fondazioni dei sostegni comporta l'asportazione dal sito del calcestruzzo e del ferro di armatura mediamente fino ad una profondità di m 1,5 dal piano di campagna in terreni agricoli a conduzione meccanizzata e urbanizzati. Si specifica che le modalità di rimozione delle fondazioni sono strettamente legate al contesto territoriale (es. presenza di habitat, aree in dissesto) Le attività prevedono:
 - scavo della fondazione fino alla profondità necessaria;
 - asporto, carico e trasporto a idoneo impianto di recupero o a smaltimento finale e ove possibile a successivo ciclo produttivo di tutti i materiali provenienti dalla demolizione (cls, ferro d'armatura e monconi);
 - rinterro e interventi di ripristino dello stato dei luoghi.

In merito al consumo di risorse naturali, nonché alla produzione di rifiuti, si evidenzia che dalla demolizione degli elettrodotti aerei è possibile recuperare la maggior parte dei materiali, che potranno quindi essere reimmessi nel ciclo di vita dei materiali, attraverso successivi cicli produttivi, conformemente alla normativa di settore. A tal proposito Terna nelle sue valutazioni in funzione delle prassi delle attività di cantiere e della tipologia di materiali utilizzati nella fase di costruzione, stima un recupero dei principali materiali metallici (alluminio, acciaio) e del vetro prossima al 100%. I volumi di calcestruzzo demoliti saranno trasportati presso idoneo impianto di recupero o a smaltimento finale. Presso detti impianti, il calcestruzzo verrà separato dalle armature per essere successivamente riutilizzato come inerte, mentre l'acciaio verrà avviato in fonderia. Tutti i materiali derivanti dalle demolizioni e destinati a rottame (rottame di ferro zincato quali tralicci, funi di guardia etc., conduttori in alluminio e leghe di alluminio, conduttori in rame) vengono conferiti in siti adeguati al loro riciclo.

2 - Realizzazione di nuovi sostegni

Durante la fase di cantiere sono previste le seguenti attività:

- Realizzazione di microcantieri ed esecuzione delle fondazioni dei sostegni. In corrispondenza di ogni sostegno verrà realizzato un microcantiere con dimensione di circa 25 x 25 m. Tali aree sono destinate alle operazioni di scavo, getto in cemento armato delle fondazioni, rinterro ed assemblaggio degli elementi costituenti la tralicciatura del sostegno.
- Trasporto e montaggio dei sostegni in sito.
- Messa in opera dei conduttori. Questa attività viene preceduta dalla verifica di eventuali interferenze tra conduttori e vegetazione arborea ed eventuale taglio o potatura di quest'ultima.
- L'accesso alle aree di lavorazione avviene mediante l'utilizzo della viabilità esistente. Dove strettamente necessario verranno realizzate piste di accesso ai siti di cantiere. Per gli interventi localizzati in zone agricole, si utilizzeranno le strade campestri esistenti e/o gli accessi naturali dei fondi stessi; verranno realizzati brevi raccordi tra strade esistenti e siti dei sostegni. L'impatto con lo stato dei luoghi circostante sarà limitato ad una eventuale azione di passaggio dei mezzi in entrata alle piazzole di lavorazione.

3 – Realizzazione delle linee in cavo

Per la realizzazione degli elettrodotti in cavo interrato sono previste le seguenti attività:

- attività preliminari che consistono quali: tracciamento del percorso del cavo e delle eventuali buche giunti, segregazione delle aree di lavoro con idonea recinzione, preparazione dell'area di lavoro (sfalcio vegetazione e rimozione ostacoli superficiali), saggi per verificare l'esatta posizione dei sottoservizi interferenti, già censiti nel progetto esecutivo.
- esecuzione degli scavi per l'alloggiamento del cavo mediante trincea ed esecuzione di eventuali perforazioni orizzontali;
- stenditura e posa del cavo;
- riempimento dello scavo fino a piano campagna con materiale idoneo;
- realizzazione dei giunti sui cavi;
- test di tensione sul cavo;
- realizzazione di eventuale getto in conglomerato bituminoso per il rifacimento del manto stradale;
- terminazione
- collaudo dei cavi.

Per una terna di cavi la trincea di posa sarà indicativamente larga 0.70 m per una profondità di circa 1.60 m.

La posa può avvenire in tubiera o a cielo aperto.

La posa in tubiera consiste nelle seguenti fasi temporali:

- Scavo della trincea con allontanamento e conferimento in discarica dei materiali di scavo,
- Posa della tubiera in PEAD (Tubo in polietilene ad alta densità),
- Chiusura e messa in sicurezza della trincea di scavo con calcestruzzo e altro materiale idoneo,
- Ripristino provvisorio del tappetino di asfalto con binder.

La posa a cielo aperto prevede le seguenti attività di cantiere:

- Scavo della trincea,
- Preparazione del letto di posa,
- Posa del cavo,
- Chiusura e messa in sicurezza dei cavi con cementmortar,

- Posa in opera di piastre di protezione in c.a.,
- Riempimento della rimanente sezione della trincea con materiale idoneo,
- Ripristino del tappetino di asfalto con binder ove previsto,
- Ripristino definitivo del tappetino di usura ove previsto.

Il criterio di gestione del materiale scavato prevede, in caso di riutilizzo dello stesso materiale il suo deposito temporaneo presso l'area di cantiere e successivamente il suo utilizzo per il rinterro degli scavi. Il riutilizzo del materiale potrà essere attuato solo previo accertamento, durante la fase di progettazione esecutiva, dell'idoneità tramite apposite analisi chimiche. La porzione di terreno eccedente al rinterro sarà invece destinata al relativo impianto di smaltimento e/o riutilizzo a seconda di quanto riportato nel Piano di Gestione delle Terre e Rocce da scavo redatto in fase di progettazione esecutiva. In tutti gli altri casi, campionamenti chimico con un esito negativo e/o rinterro con materiale diverso (cls, cemento magro, geomix, ecc) il materiale di scavo verrà conferito con relativo codice CER ad idonea discarica, con le modalità previste dalla normativa vigente e con quanto riportato nel Piano di Gestione Terre e Rocce da scavo, consentendo così anche di non realizzare depositi temporanei di materiali all'interno delle aree di cantiere.

Per realizzare l'attraversamento di particolari opere interferite quali corsi d'acqua, grandi vie di comunicazioni, ecc. viene tipicamente utilizzata la tecnica di trivellazione orizzontale controllata (TOC).

La TOC prevede la perforazione mediante una sonda teleguidata ancorata a delle aste metalliche. L'avanzamento avviene per la spinta a forti pressioni esercitata da acqua o miscele di acqua e polimeri totalmente biodegradabili: per effetto della spinta il terreno è compresso lungo le pareti del foro, e l'acqua è utilizzata anche per raffreddare l'utensile. Questo sistema non comporta alcuno scavo preliminare in quanto necessita solo delle buche di partenza e di arrivo, evitando, quindi, la demolizione e il ripristino di eventuali sovrastrutture esistenti. Le fasi principali del processo di TOC sono le seguenti:

- delimitazione delle aree di cantiere;
- realizzazione del foro pilota;
- alesatura del foro pilota e contemporanea posa dell'infrastruttura (tubazione).

Le operazioni di trivellazione e di tiro sono agevolate dall'uso di fanghi o miscele di acqua-polimeri totalmente biodegradabili, utilizzati attraverso pompe e contenitori appositi che ne impediscono la dispersione nell'ambiente.

4 - Ripristino delle aree di cantiere

Le superfici oggetto di insediamento dei nuovi sostegni e di smantellamento dei sostegni esistenti, al termine dei lavori, saranno interessate da interventi di ripristino dello stato originario dei luoghi, finalizzati a riportare lo status pedologico e delle fitocenosi in una condizione il più possibile vicina a quella ante - operam, mediante tecniche progettuali e realizzative adeguate.

Al termine dei lavori di tesatura di conduttori, si proseguirà dunque attraverso le seguenti fasi:

- pulizia delle aree interferite, con asportazione di eventuali rifiuti e/o residui di lavorazione;
- rimodellamento morfologico locale e puntuale in maniera tale da raccordare l'area oggetto di smantellamento con le adiacenti superfici del fondo, utilizzando il terreno vegetale precedentemente accantonato;
- sistemazione finale dell'area che, trattandosi di aree agricole, consiste nella ricostituzione della coltura esistente e nel ripristino delle attività di coltivazione nelle superfici esterne a quelle del sostegno, limitando quindi la sottrazione di superfici agricole. La superficie sottostante i sostegni a traliccio verrà inerbita.

Durante la realizzazione delle opere, si prevede il deposito temporaneo del materiale scavato presso ciascun microcantiere e successivamente il suo utilizzo per il rinterro degli scavi previo accertamento, durante la fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito. In caso contrario, saranno eseguiti appositi campionamenti e il materiale scavato sarà destinato ad idonea discarica, con le modalità previste dalla

normativa vigente.

La trincea degli scavi per la posa dei cavi interrati sarà definitivamente chiusa, nel caso di posa su manto stradale, con strato di binder e posa di tappetino di usura, nel caso di posa su terreno agricolo verrà ripristinato l'uso pregresso.

In fase di cantiere sono previste emissioni in atmosfera dovute all'emissione di gas di scarico dei mezzi d'opera e alla produzione di polveri. Per mitigare tali effetti saranno adottati adeguati accorgimenti quali la bagnatura delle strade di accesso e del materiale sciolto stoccato, il lavaggio dei mezzi di cantiere, la copertura dei mezzi di trasporto. L'effetto sarà di breve durata e reversibile, localizzato in un ambito circoscritto e pertanto non significativo.

È inoltre previsto un incremento dei livelli sonori nelle aree di intervento a causa della rumorosità dei macchinari impiegati, il cui uso si protrae per brevi periodi di tempo sia come effettivo utilizzo del macchinario, sia come durata del cantiere complessivo.

Le modalità operative saranno eseguite in conformità alla Nota Tecnica "Elettrodotti aerei, in cavo interrato e demolizioni: attività di cantiere e misure di ripristino e mitigazione" Rev.01 trasmessa con nota protocollo P20190034773 del 15.5.2019".

Fase di esercizio

In fase di esercizio gli ingombri a terra coincideranno con la superficie dei nuovi sostegni e dai pozzetti di ispezione del cavo. Verrà apposta una fascia di servitù necessaria per la sicurezza dell'esercizio e manutenzione dell'elettrodotto lungo le tratte dove verranno posizionati i stessi sostegni, i conduttori aerei e il cavo interrato dove non è percorsa la viabilità pubblica.

La dismissione dei tratti di elettrodotti aerei consente il recupero ad uso agricolo delle aree impegnate dei sostegni esistenti. Il bilancio risulta essere positivo: in concomitanza alla realizzazione di quattro nuovi sostegni si prevede la demolizione di un totale di 11 sostegni esistenti. La sottrazione di suolo dovuta alla realizzazione dei nuovi sostegni e dal cavo viene compensata dal recupero ad uso pregresso delle aree impegnate dai sostegni esistenti demoliti.

In fase di esercizio il funzionamento della linea elettrica determina la presenza di campi elettrici e magnetici ed emissioni acustiche per "effetto corona" (quest'ultimo per i soli tratti aerei). È previsto il rispetto dei limiti di esposizione fissati dal DPCM 8 Luglio 2003.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente/ Atto / Data</i>
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	_____
<input type="checkbox"/> VIA	_____
X Autorizzazione all'esercizio	Regione Abruzzo Ordinanza n. DN4/01 del 22.01.2002
Altre autorizzazioni	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

 T E R N A G R O U P	Lista di controllo per la valutazione preliminare (art. 6, comma 9, D.Lgs 152/2006) Razionalizzazione delle linee elettriche nel Comune di Cepagatti (PE) in attuazione del Protocollo di Intesa del 16/09/2011	 ECOPLAN SOCIETA' DI INGEGNERIA & ARCHITETTURA AMBIENTALE
Codifica Elaborato Terna: RV23840C1CEX0001	Rev. 00	Codifica Elaborato Ecoplan: RV23840C1CEX0001

7. Iter autorizzativo del progetto proposto	
<i>Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:</i>	
Procedure	Autorità competente
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	<i>Legge 290/2003 MISE</i>
Altre autorizzazioni espresse come pareri nel procedimento ai sensi della Legge 290/2003. <input type="checkbox"/> Parere archeologico <input type="checkbox"/> Vincolo idrogeologico <input type="checkbox"/> Vincolo paesaggistico	<input type="checkbox"/> Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo <input type="checkbox"/> L.R. n.3 04/01/2014, R.D. n. 3267/1923 Richiesta di autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico <input type="checkbox"/> Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	SI	NO	L'analisi è stata svolta all'interno di un'area di studio ampia 5 km, considerando un raggio di 2.5 km attorno all'asse del tracciato, in analogia con le analisi eseguite nelle procedure di VIA di competenza statale.
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le opere in progetto non ricadono in zone umide, riparie o foci dei fiumi.
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le opere in progetto non ricadono in zone costiere e non interessano ambienti marini. Tali aree non sono presenti nell'area di studio considerata.

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' [Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

8. Aree sensibili e/o vincolate

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	SI	NO	L'analisi è stata svolta all'interno di un'area di studio ampia 5 km, considerando un raggio di 2.5 km attorno all'asse del tracciato, in analogia con le analisi eseguite nelle procedure di VIA di competenza statale.
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	✓	Gli interventi in progetto non interessano zone montuose o forestali. All'interno dell'area d'indagine sono presenti aree boscate vincolate ai sensi del DLgs 42/2004. Quest'ultime sono localizzate sia a nord che a sud delle aree d'intervento ad una distanza minima di circa 1.4 km.
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	✓	Gli interventi in progetto non interessano riserve e parchi naturali o aree appartenenti ai Siti Rete Natura 2000.
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	✓	Questo aspetto non è pertinente agli impianti facenti parte della rete RTN.
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	✓	Le aree oggetto di intervento interessano aree agricole localizzate nel territorio comunale di Cepagatti e, marginalmente, di Spoltore. Non ricadono pertanto in zone a forte densità demografica (rispettivamente di 11.41 e 19241 abitanti – dati ISTAT 01-01-2020).
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	✓	<input type="checkbox"/>	Le aree interessate dalle opere in progetto ricadono all'interno della fascia di rispetto del Fosso Madonna vincolato ai sensi del D. Lgs. 42/2004. Verrà predisposta la relazione paesaggistica per l'acquisizione del parere della Soprintendenza competente. Nell'area di indagine si segnala la presenza delle seguenti categorie di vincolo: - Fascia di rispetto di 150 m del Fiume Pescara vincolata ai sensi dell'art. 142 coma. 1 lett. c) del D.Lgs 42/2004. - Zone di interesse archeologico vincolate ai sensi

 T E R N A G R O U P	Lista di controllo per la valutazione preliminare (art. 6, comma 9, D.Lgs 152/2006) Razionalizzazione delle linee elettriche nel Comune di Cepagatti (PE) in attuazione del Protocollo di Intesa del 16/09/2011	 ECOPLAN SOCIETA' DI INGEGNERIA & ARCHITETTURA AMBIENTALE
Codifica Elaborato Terna: RV23840C1CEX0001	Codifica Elaborato Ecoplan: RV23840C1CEX0001	
Rev. 00	Rev. 00	

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	SI	NO	L'analisi è stata svolta all'interno di un'area di studio ampia 5 km, considerando un raggio di 2.5 km attorno all'asse del tracciato, in analogia con le analisi eseguite nelle procedure di VIA di competenza statale.
			dell'art. 142 com. 1 lett. m) del D.Lgs 42/2004. Sono presenti sia elementi areali che elementi puntuali.
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	✓	☐	L'area interessata dalle opere in progetto interessa territori in cui sono presenti produzioni agricole protette. In particolare si segnala quanto segue: <ul style="list-style-type: none"> - il territorio comunale di Cepagatti e Spoltore ricade all'interno dell'areale di produzioni protette di vino. La tavola 72_V_27 del PPR delimita le aree DOC, DOP, IGT e altre produzioni protette di vino. Le opere in progetto interessano aree di produzione del Montepulciano d'Abruzzo e del Trebbiano d'Abruzzo; - il territorio comunale di Cepagatti e Spoltore ricade all'interno dell'areale di produzioni protette di olio. La tavola 73_V_2 del PPR delimita le aree DOC, DOP, IGT e altre produzioni protette di olio e zafferano. Le opere in progetto sono localizzate al confine di aree caratterizzate dalla produzione di olio d'oliva DOP, olio extravergine d'oliva DOP, olio Aprutino pescarese ed ulivi.

8. Aree sensibili e/o vincolate

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	SI	NO	L'analisi è stata svolta all'interno di un'area di studio ampia 5 km, considerando un raggio di 2.5 km attorno all'asse del tracciato, in analogia con le analisi eseguite nelle procedure di VIA di competenza statale.
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Gli interventi non interessano siti contaminati di interesse nazionale né regionale.</p> <p>L'ARTA Abruzzo segnala la presenza dei seguenti SIN/SIR (fonte http://www.isprambiente.gov.it; https://www.artaabruzzo.it/siti-contaminati.php)</p> <ul style="list-style-type: none"> - SIN Bussi sul Tirino - SIR Saline – Alento - SIR Chieti Scalo. <p>I siti sopramenzionati sono localizzati al di fuori dell'area d'indagine.</p> <p>Il PPR nell'elaborato 31_R1 individua inoltre altri siti inquinati quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - abbandono di rifiuti - discariche abusive - discariche dismesse autorizzate con ordinanza sindacale - discariche dismesse autorizzate <p>Le opere in progetto non interessano tali siti.</p>
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>Le opere in progetto ricadono parzialmente in aree soggette a vincolo idrogeologico.</p> <p>Verrà richiesta l'autorizzazione idrogeologica ai sensi dell'art.30 della L.R. 03/2014</p>
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>Le linee in cavo in progetto intersecano scarpate morfologiche individuate dal PAI.</p> <p>Si segnala la presenza di diverse scarpate, segnalate nella carta della pericolosità del PAI, in prossimità delle opere in progetto /demolizione. In particolare le linee aree T.838, T.807, T.867 attraversano una scarpata con relativa fascia di rispetto (si veda a riguardo All.06 Carta con indicazioni PAI -PDSA). I sostegni risultano esterni a tale fascia.</p>

 T E R N A G R O U P	Lista di controllo per la valutazione preliminare (art. 6, comma 9, D.Lgs 152/2006) Razionalizzazione delle linee elettriche nel Comune di Cepagatti (PE) in attuazione del Protocollo di Intesa del 16/09/2011	 ECOPLAN SOCIETA' DI INGEGNERIA & ARCHITETTURA AMBIENTALE
Codifica Elaborato Terna: RV23840C1CEX0001	Rev. 00	Codifica Elaborato Ecoplan: RV23840C1CEX0001

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	SI	NO	L'analisi è stata svolta all'interno di un'area di studio ampia 5 km, considerando un raggio di 2.5 km attorno all'asse del tracciato, in analogia con le analisi eseguite nelle procedure di VIA di competenza statale.
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ²	✓	<input type="checkbox"/>	Le aree di intervento ricadono in classe sismica 2.
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	✓	<input type="checkbox"/>	<p>Le opere in progetto si collocano parzialmente all'interno delle fasce di rispetto degli elettrodotti esistenti ed oggetto di intervento. Tali aree, come concordato con MATTM e MiBACT in sede di VAS, sono da considerarsi attrazioni.</p> <p>Le opere in progetto attraversano la fascia di rispetto ambientale (categoria E1 , art. 38 delle NTA del PRG di Cepagatti) relativa al Fosso della Madonna. Si veda a riguardo l'allegato 08 – Stralcio delle tavole di pRG dei Comuni di Cepagatti e Spoltore.</p>

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto	✓ Si	<input type="checkbox"/> No	✓ Si	<input type="checkbox"/> No

² Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
<p>comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?</p>	<p><i>Descrizione:</i> La realizzazione del progetto comporterà l'occupazione temporanea di aree agricole corrispondenza dei microcantieri per la dismissione dei tratti aerei di linee esistenti e per la realizzazione dei sostegni porta terminali.</p> <p>Riguardo la realizzazione dei tracciati in cavo, le aree occupate sono sia a destinazione agricola che sedi stradali. A termine lavori è previsto il rinterro delle trincee e il ripristino dell'uso precedente.</p>		<p><i>Perché:</i> In fase di esercizio l'area occupata dai cantieri verrà restituita agli usi pregressi del suolo.</p> <p>La sottrazione di suolo prevista corrisponde alle aree di installazione dei nuovi sostegni porta terminali.</p> <p>Considerando la demolizione di 11 sostegni esistenti e la restituzione all'uso agricolo delle aree occupate da quest'ultimi, il bilancio è tuttavia positivo.</p>	
<p>2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?</p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> L'utilizzo di risorse naturali per la realizzazione del progetto è trascurabile.</p>		<p><i>Perché:</i> Durante la realizzazione delle opere, il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso l'area di microcantiere in corrispondenza dei sostegni e successivamente il suo riutilizzo per il rinterro degli scavi, previo accertamento, da svolgersi durante la fase di progettazione esecutiva, dell'idoneità di detto materiale.</p> <p>Inoltre il consumo di territorio ha un bilancio positivo, in quanto verranno demoliti 11 sostegni e realizzati 4 nuovi sostegni porta terminali. In corrispondenza delle demolizioni è previsto il ripristino dell'uso del suolo precedente, in questo caso agricolo.</p>	
<p>3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione	Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<p><i>Descrizione:</i> La produzione di sostanze nocive in atmosfera è prevista solamente in fase di cantiere, dovuta all'emissione di gas di scarico dei mezzi d'opera e alla produzione di polveri. In fase di cantiere saranno adottati adeguati accorgimenti atti a ridurre tali effetti quali la bagnatura delle strade di accesso e del materiale sciolto stoccato, il lavaggio dei mezzi di cantiere, la copertura dei mezzi di trasporto.</p>	<p><i>Perché:</i> L'effetto sarà di breve durata e reversibile, localizzato in un ambito circoscritto e pertanto non significativo.</p>	
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<p><input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p><i>Descrizione:</i> La produzione di rifiuti solidi è connessa alla demolizione dei sostegni esistenti ed alla realizzazione della trincea per la posa del cavo interrato.</p> <p>La demolizione delle fondazioni comporta l'asportazione dal sito del calcestruzzo e del ferro di armatura mediamente fino ad una profondità di 1.5 m dal piano campagna.</p> <p>I materiali da smaltire saranno quindi: conduttori, funi di guardia e armamenti, carpenteria metallica dei sostegni, calcestruzzo e ferro di armatura dei plinti di fondazione.</p> <p>In fase di esercizio non è prevista la produzione di rifiuti solidi.</p> <p>Il materiale scavato derivante dalla realizzazione della trincea per la posa dei cavi, sarà riutilizzato per il rinterro della medesima, previo accertamento dell'idoneità del materiale scavato.</p>	<p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Perché:</i> In fase di dismissione dell'infrastruttura è previsto il recupero di acciaio, alluminio, vetro e calcestruzzo derivanti dallo smontaggio dei conduttori, della morsettatura, dei sostegni e dalla demolizione dei plinti di fondazione in cls.</p> <p>Per i rifiuti di asfalto derivanti dallo scavo della trincea, saranno eseguiti appositi campionamenti. Il materiale scavato sarà destinato ad apposita discarica secondo le modalità previste dalla normativa vigente.</p> <p>Gli eventuali altri rifiuti solidi saranno conferiti in discarica autorizzata.</p> <p>In fase di esercizio non è prevista la produzione di rifiuti solidi.</p>	
5. Il progetto genererà	<p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p>	<p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<i>Descrizione:</i> Il progetto non genererà sostanze tossiche e nocive in atmosfera. Le uniche emissioni inquinanti riscontrabili sono riconducibili alla fase di cantiere e attribuibili all'emissione di gas di scarico dei mezzi d'opera e al possibile sollevamento di polveri.		<i>Perché:</i> La tipologia di progetto non prevede azioni che possano determinare il rilascio in atmosfera di sostanze tossiche o nocive. Le sole emissioni prodotte sono connesse alla fase di cantieri per cui di natura temporanea e reversibile.	
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	✓ Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	✓ No
	<i>Descrizione:</i> In fase di cantiere è prevista l'emissione di rumore dovuta ai mezzi d'opera. In fase di esercizio il funzionamento della linea elettrica determina la presenza di campi elettrici e magnetici ed emissioni acustiche per "effetto corona" (quest'ultimo si verifica per il solo tratto aereo).		<i>Perché:</i> Gli impatti in fase di cantiere saranno di entità e durata limitata. Per quanto riguarda le radiazioni elettromagnetiche, si precisa che la linea elettrica durante il suo normale funzionamento genera un campo elettrico ed un campo magnetico, il primo proporzionale alla tensione della linea, il secondo alla corrente che vi circola. Entrambi decrescono rapidamente con la distanza. Il campo elettrico del cavo è nullo. È previsto il rispetto dei limiti di esposizione fissati dal DPCM 8 Luglio 2003.	
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input type="checkbox"/> Si	✓ No	<input type="checkbox"/> Si	✓ No
	<i>Descrizione:</i> Il progetto non comporterà rischio di contaminazione del terreno o dell'acqua.		<i>Perché:</i> Per l'esecuzione dei lavori non verranno utilizzate tecnologie di scavo con impiego di prodotti tali da contaminare il terreno o le acque.	
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input type="checkbox"/> Si	✓ No	<input type="checkbox"/> Si	✓ No
	<i>Descrizione:</i> Il progetto non comporterà rischi derivanti da incidenti né in fase di cantiere, né in fase di esercizio.		<i>Perché:</i> Durante l'esecuzione dei lavori si prevede la gestione dei lavori ai sensi del Titolo IV del D.Lgs 81/2008. In fase di esercizio non si prevedono condizioni di rischio per la salute umana.	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Le opere in progetto non interessano direttamente aree a vincolo paesaggistico.</p> <p>Si segnala la presenza in aree limitrofe di zone di interesse archeologico.</p> <p>Il territorio comunale di Cepagatti e Spoltore ricade all'interno dell'areale di produzioni protette di vino e olio.</p> <p>Si segnala che le opere in progetto attraversano la fascia di rispetto ambientale (categoria E1, art. 38 delle NTA del PRG di Cepagatti) relativa al Fosso della Madonna indicata nelle tavole di PRG.</p>		<p><i>Perché:</i> La demolizione parziale dei tratti aerei in corrispondenza di aree agricole, consente il ripristino di tale uso apportando un miglioramento dal punto di vista ambientale e paesaggistico.</p> <p>La realizzazione della linea in cavo non si ritiene possa avere effetti ambientali significativi.</p>	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Da un'analisi del PPR (carte di base del nuovo PPR – Tavola 62_V_17 Rete ecologica) l'area oggetto di indagine risulta avere un'idoneità medio alta per il capriolo. (fonte http://www.regione.abruzzo.it/pianoPaesisticoReg/docs/carteBase/62_V_17_RETE_ECOLOGICA_ors_o_lupo_capriolo.pdf)</p>		<p><i>Perché:</i> Data la tipologia del progetto, non si prevedono effetti significativi.</p>	
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	Descrizione: I tratti in cavo in progetto delle linee T.835 e t.840 attraversano il Fosso della Madonna. All'interno dell'area d'indagine è presente il Fiume Pescara.		Perché: Data la tipologia del progetto, non si prevedono effetti significativi. Le lavorazioni di progetto non interferiranno con i corpi idrici superficiali. Riguardo le acque sotterranee, si sottolinea che gli scavi sono poco profondi e la loro eventuale interferenza con le acque sotterranee sarà limitata e puntuale.	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	Descrizione: All'interno dell'area di indagine vi sono le seguenti vie di trasporto con elevati livelli di traffico: - A25 – Autostrada Torano – Pescara - A14 – Autostrada Adriatica - Raccordo autostradale Chieti - Pescara La realizzazione di elettrodotti in cavo interessa viabilità secondaria: - Via Abruzzo		Perché: La realizzazione dell'elettrodotto in cavo potrà comportare in fase di cantiere problematiche relative alla gestione del traffico veicolare locale lungo le strade interessate dal cantiere. Tali disagi verranno risolti con sensi alternati o mediante l'utilizzo di viabilità alternative. Ad ogni modo si segnala come via Abruzzo (coinvolta per la posa del cavo) sia una viabilità a bassa percorrenza a servizio di poche unità abitative e produttive alle quali sarà consentito comunque l'accesso.	
14. Il progetto è localizzato in	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<i>Descrizione:</i> Le opere in progetto interessano aree ad uso agricolo.		<i>Perché:</i> La perdita di suolo dovuta alla realizzazione dei quattro sostegni porta terminali è compensata dalla restituzione ad uso agricolo suolo conseguente alla demolizione degli undici sostegni dei tratti aerei dismessi.	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Non si riscontrano piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo.		<i>Perché:</i>	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Gli interventi sono localizzati sul territorio comunale di Cepagatti e in minore misura su quello di Spoltore. Le aree d'intervento sono prevalentemente agricole e distanti dai centri abitati dei due comuni. Sono presenti case sparse lungo la viabilità interessata dalla realizzazione delle linee in cavo.		<i>Perché:</i> Gli effetti negativi previsti sono da ricondursi alla fase di cantiere ed avranno quindi carattere temporaneo e reversibile.	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Nell'area interessata dal progetto non sono presenti ricettori sensibili.		<i>Perché:</i> Gli effetti negativi previsti sono da ricondursi alla fase di cantiere ed avranno quindi carattere temporaneo e reversibile.	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i> Le opere in progetto interessano aree agricole.		<i>Perché:</i> Al termine delle lavorazioni è previsto il ripristino dell'uso pregresso dell'area per cui, riguardo i tratti in cavo, la sottrazione di terreno agricolo non è significativa. Per le linee aree, il bilancio tra sostegni demoliti e sostegni realizzati è positivo.	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Nell'area di studio non sono presenti SIN e SIR (Siti di importanza nazionale – fonte http://www.isprambiente.gov.it ; https://www.artaabruzzo.it/siti-contaminati.php). Si segnalano i seguenti siti inquinati indicati dal PPR nell'elaborato 31_R1 presenti nell'area d'indagine: - abbandono di rifiuti - discariche abusive - discariche dismesse autorizzate con ordinanza sindacale - discariche dismesse autorizzate Le opere in progetto non interessano tali siti.		<i>Perché:</i> Date le caratteristiche del progetto non si prevedono interazioni con tali siti.	
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
<p>informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?</p>	<p><i>Descrizione:</i> L'area interessata dagli interventi in progetto ricade in classe sismica 2. I siti non sono soggetti a rischio frana o inondazioni. Gli interventi sono esterni alle fasce fluviali del PAI. Nell'area oggetto di indagine sono presenti scarpate morfologiche intersecate dalle linee in cavo in progetto. Si segnala che le linee aeree T.838, T.807, T.867 attraversano una scarpata con relativa fascia di rispetto segnalata nella carta della pericolosità del PAI. I sostegni risultano esterni a tale fascia.</p>		<p><i>Perché:</i></p>	
<p>21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?</p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<p>22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?</p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Non sono previsti fattori che potrebbero comportare effetti cumulativi con altre attività esistenti o previste nell'area oggetto di indagine. Il progetto si sviluppa interamente in territorio nazionale.</p>		<p><i>Perché:</i> Non si prevedono altri progetti con potenziali effetti cumulativi in prossimità dell'area di intervento. Sono esclusi potenziali effetti di natura transfrontaliera data la tipologia delle opere in progetto e il loro posizionamento rispetto ai confini nazionali.</p>	

10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

N.	Denominazione	Scala	Nome file
All.01	Inquadramento territoriale	1:10000	DV23840C1CEX0001
All.02	Corografia	1:5000	DV23840C1CEX0002
All.03	Ortofoto	1:5000	DV23840C1CEX0003
All.04	Planimetria di progetto	1:2000	DV23840C1CEX0004
All.05	Carta dei vincoli ambientali, paesaggistici ed archeologici	1:10000	DV23840C1CEX0005
All.06	Carta con indicazioni PAI - PSDA	1:5000	DV23840C1CEX0006
All.07	Stralcio tavole PPR Abruzzo	varie	DV23840C1CEX0007
All.08	Stralcio tavole PRG Comune di Cepagatti e Comune di Spoltore	varie	DV23840C1CEX0008

Il/La dichiarante

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)³

³ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.